



E astensionellum sia!

Qualche giorno fa, su MicroMega, Giampiero Cazzato ha pubblicato un eccellente articolo dal titolo *“Astensionellum, quando la politica non ti rappresenta”*. Una lucidissima e perfetta analisi, fantascientifica ancora per poco, su quello che sta per accadere a partire dal 5 marzo, il day after dei predatori dell’Italia.

Giampiero Cazzato delinea gli scenari che si registreranno nel 2020 dopo le elezioni che avranno visto all’opera un nuovo sistema elettorale, appunto *l’astensionellum*, frutto di una faticosa mediazione quasi da trincea da parte del Capo dello Stato e tutti i leader delle forze politiche in parlamento, divenute oramai nel loro complesso minoritarie rispetto alla maggioranza assoluta astensionista degli elettori, inesorabilmente portata a superare la soglia del 50% dall’esclusivo demerito dei partiti.

Ci sono voluti più di dieci anni, dalla fondazione del movimento astensionista, per vedere finalmente autorevoli costituzionalisti, politologi e come in questo caso coraggiosi giornalisti analizzare, raccontare, condividere quella che è stata una delle principali lotte degli astensionisti: combattere civilmente e pacificamente contro la corruzione politica che opprime e attanaglia la nostra Italia!

L’apparato deviato costruito negli anni dalle élites politiche che si sono avvicendate sembrava quasi inespugnabile, perpetuabile all’infinito, poiché ha sempre potuto contare ed avvalersi della complicità blindata di ogni sorta di potere.

Da quello legislativo a quello esecutivo, da quello (spesso) giudiziario a quello del quarto potere, cioè quello dei mass media che, nel corso degli anni, ci ha perennemente “ubriacato” di stucchevoli campagne elettorali, e non solo, pregne solo di squallido mascheramento e illusionismo.

Loro preteso e ordinato da una criminalità politica fino a pochi mesi fa onnipotente in tutta la sua evidenza.

Lo scenario alla vigilia delle elezioni politiche del 4 marzo è stato scosso da quella che, per l’Italia, certamente rappresenta una nuovissima variabile, fino a pochissimo tempo fa ignorata e non prevista nella sua implacabile evidenza, che sta di fatto caratterizzando quella che sarà la più forte *débaclé* della politica italiana che sta togliendo la presunzione e il sonno a moltissimi esponenti di partiti e istituzioni.

L’incremento abnorme dell’astensionismo.

Una variabile che in passato è sempre stata ben vista dalla classe politica.

Favorita e incentivata da una miriade di mosse studiate a tavolino, semplicemente per permettere ai predatori dei partiti di spartirsi - in un impenetrabile silenzio assoluto - grandi e ulteriori quote di risorse collegate alla gestione del potere.

Che, se l’astensionismo fosse invece convogliato in altre forze politiche non presenti sullo scenario, avrebbe certamente determinato rinunce (e quindi problemi) ai loro interessi e alle loro tasche.

Ebbene, quasi capendo il giochetto, con una fulminea azione di democratico e civile sabotaggio il popolo italiano sta facendo capire ai partiti che i conti non si fanno senza l’oste, e che le loro ennesime previsioni di raggio stavolta non saranno più efficaci.

L’astensionellum è la strada già segnata dagli elettori italiani, sempre più competenti e non più avvezzi agli illusionismi compiuti loro da squallidi e meschini truffatori.

Ad esso, noi non potremo che augurare il più cordiale e caloroso benvenuto!

Roma, 27 febbraio 2018

Per il Movimento Astensionista Politico Italiano
(CVDP – Commissione di Vigilanza
per la Democrazia Partecipativa)

Antonio Forcillo, portavoce nazionale